



*Garante Nazionale  
dei diritti delle persone private della libertà personale*

Presidente

**VISITA REGIONALE IN PIEMONTE. RACCOMANDAZIONI URGENTI**

Dal 7 all'11 novembre, tre delegazioni del Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale hanno effettuato una visita regionale in Piemonte nel corso della quale sono state monitorate strutture di diversa tipologia: otto Istituti penitenziari (Cc Alessandria, Cr Alessandria, Cc Biella, Cr Fossano, Cc Ivrea, Cr Saluzzo, Cc Verbania), l'Istituto penale per minorenni (Torino), due Residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza (Bra, San Maurizio Canavese), due Servizi psichiatrici di diagnosi e cura (Ivrea, Savigliano), alcune camere di sicurezza delle diverse Forze di Polizia, il Centro di permanenza per i rimpatri (Torino).

Il Garante nazionale sta elaborando il Rapporto su tale visita, che sarà inviato, come di consueto, alle relative Amministrazioni centrali responsabili delle diverse istituzioni e, successivamente, pubblicato sul sito del Garante stesso.

Il Rapporto conterrà delle raccomandazioni. Tuttavia, l'urgenza di talune situazioni riscontrate richiede di anticiparne alcune affinché le rispettive Amministrazioni destinatarie possano adottarne con urgenza le necessarie misure volte a risolvere le criticità riscontrate.

**RACCOMANDAZIONI URGENTI RIVOLTE AL DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA DEL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA**

Molti Istituti penitenziari del Piemonte sono privi di un direttore titolare; alcuni di essi sono in tale situazione ormai da diversi anni. Tale carenza, risolta temporaneamente con un susseguirsi di direttori reggenti e/o sostituti, non consente di dare continuità di azione e di scelte all'Istituto e porta a un inevitabile disorientamento del personale a tutti i livelli e in tutti gli ambiti e, naturalmente, a ricadute sulla gestione dell'Istituto stesso. Il Garante nazionale è consapevole della difficoltà attuale nella designazione di direttori in molti Istituti della regione, nell'attesa dell'inserimento di coloro che sono stati recentemente reclutati. Tuttavia, consapevole di talune asimmetrie nella distribuzione territoriale delle figure dirigenti e nell'assoluta necessità che un Istituto abbia una guida che effettivamente possa esercitare la propria funzione, evitando, quindi, assegnazioni a più Istituti territorialmente distanti, il Garante nazionale

1. **Raccomanda l'attuazione urgente di una soluzione stabile che assicuri continuità. A tal fine raccomanda che si preveda la redistribuzione, anche nelle forme di missione contrattualmente previste, degli attuali Direttori, anche operanti in altri Provveditorati, secondo un piano di emergenza temporalmente definito e che tali assegnazioni abbiano una connotazione limitata nel tempo, ma di assoluta continuità, evitando – come accade attualmente – di avere ricambi frequenti nella direzione dello stesso Istituto.**



*Garante Nazionale  
dei diritti delle persone private della libertà personale*

Presidente

Inoltre, data la particolare criticità di alcuni Istituti penitenziari, il Garante nazionale

2. **Raccomanda che nella individuazione dei Direttori da assegnare a Istituti attualmente oggetto di attenzione e di indagine da parte delle Procure per ipotesi di reato concernenti, a vario titolo, l'integrità fisica e psichica di persone ristrette, sia escluso il relativo affidamento della direzione a Direttori coinvolti in analoghi eventi, seppure accaduti in altri Istituti.**

**RACCOMANDAZIONI URGENTI RIVOLTE AL DIPARTIMENTO PER LA GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITÀ DEL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA**

L'Istituto penale per minorenni (Ipm) "Ferrante Aporti" di Torino con una capienza di 36 posti e una presenza di 46 tra minori e giovani adulti (alla data del 14.11.2022) è tuttora privo di un Direttore stabile.

Al momento della visita, la Direttrice reggente dell'Ipm aveva anche l'incarico di Vicedirettrice della Casa circondariale "Francesco Rucci" di Bari – la distanza tra i due Istituti è di circa 1000 km. La sua presenza prevista è di due giorni a settimana, ma il Garante nazionale è stato informato che tali giornate vengono attuate in un modo molto peculiare: sono accorpate tra loro, costituendo così una sequenza di otto giorni intervallata da tre settimane di assenza dall'Istituto.

Tale organizzazione lascia perplessi perché è evidente che una presenza così distribuita non consente di garantire lo svolgimento di un compito delicato e complesso che richiede, oltretutto, una continuità sia nei rapporti con i minori e i giovani adulti, sia con il personale, sia infine con i servizi e le realtà del territorio. La Vicedirettrice, proveniente dall'area Pedagogica, pur con sedimentata professionalità e conoscenza dell'Istituto, non può sopperire a tale carenza.

Va rilevato inoltre che nell'Ipm manca anche l'assegnazione di un Comandante stabile. Tale ruolo è parzialmente coperto dalla Comandante della Casa circondariale "Lorusso e Cutugno", che si alterna tra i due Istituti.

Il Garante nazionale è ben consapevole della temporaneità della situazione attuale e dell'avvicinarsi del momento dell'ingresso in servizio di una nuova figura di Direzione, proveniente dalla recente selezione dei Direttori. Tuttavia, la particolare connotazione delle persone ristrette, sia per la minore età, sia per i contenuti ambientali di provenienza, richiede l'assiduità di un intervento coordinato di tutte le figure che operano nell'istituto. Tale continuità non può essere assicurata da dirigenti saltuari e con esperienza di tipo diverso. Pertanto, il Garante nazionale

1. **Raccomanda che sia assegnato con urgenza all'Ipm di Torino un Direttore che assicuri continuità di presenza, fino all'immissione di chi sarà stabilmente designato per tale ruolo.**
2. **Raccomanda inoltre che sia assegnato con urgenza un Comandante stabile all'Ipm di Torino.**

**RACCOMANDAZIONE URGENTE RIVOLTA AL DIPARTIMENTO DI PUBBLICA SICUREZZA DEL MINISTERO DELL'INTERNO**



*Garante Nazionale  
dei diritti delle persone private della libertà personale*

Presidente

Il Garante nazionale, nel corso della visita regionale in Piemonte, ha visitato alcune camere di sicurezza delle diverse Forze di Polizia. In particolare, ha visitato le camere di sicurezza e i locali del Commissariato "San Paolo" di Torino.

Gli elementi desunti da tale visita saranno oggetto di considerazioni ed eventuali raccomandazioni nel Rapporto sulla visita che è in fase di redazione e sarà, come di consueto, successivamente inviato al Dipartimento.

Occorre tuttavia qui sottolineare preliminarmente e con urgenza che durante la visita al citato Commissariato, la delegazione ha rinvenuto una mazza da baseball e un bastone cilindrico lungo circa un metro e di circa 3 cm di diametro, seminasconditi sul davanzale della finestra dell'Ufficio di coordinamento della Squadra Volante. Secondo quanto precedentemente detto alla delegazione stessa dal Responsabile, in tale ufficio possono essere sentite le persone arrestate o fermate. Ovviamente nessuna giustificazione può essere addotta per tale presenza. Quanto stentatamente riportato di fronte alle richieste di spiegazione sollevate dalla delegazione non è suscettibile di alcuna considerazione perché ricalca analoghe inconsistenti motivazioni – un ricordo, un oggetto sequestrato ecc – spesso riportate nelle pur rare occasioni di tali rinvenimenti. Si tratta di presenza di oggetti non registrati e potenzialmente che rischiano di supportare accuse rivolte da chi è fermato o arrestato nei confronti di chi ha operato, spesso in difficili circostanze.

Il Garante nazionale ha affermato ufficialmente sul momento l'inaccettabilità della presenza di simili oggetti all'interno dell'ambiente dove le persone sono condotte dopo il loro fermo e a volte sono anche sentite. Ha ricordato l'effetto intimidatorio che tale presenza può determinare e ha giudicato altresì offensivo nei confronti dell'Autorità garante il tentativo di fornire versioni per giustificare l'inaccettabile situazione. Pertanto, il Garante nazionale

1. **Raccomanda che tali oggetti siano rimossi da ogni locale accessibile alle persone fermate in ogni Commissariato del territorio nazionale e di assicurare il rispetto degli standard del Comitato per la prevenzione della tortura (Cpt) del Consiglio d'Europa definiti nel 12° Rapporto generale del 2002 che proibisce l'uso di mezzi di intimidazione (punto 3738) e fa esplicito riferimento a oggetti come mazze di legno, la cui presenza molto spesso viene giustificata come "oggetti confiscati" (punto 39).**

**RACCOMANDAZIONE URGENTE RIVOLTA ALL'ASSESSORE ALLA SANITÀ DELLA REGIONE PIEMONTE E AL COORDINATORE REGIONALE DELLA RETE DEI SERVIZI SANITARI IN AMBITO PENITENZIARIO DELLA REGIONE PIEMONTE**

Nel corso della visita il Garante nazionale ha riscontrato l'omissione o l'irregolarità delle visite sanitarie alle persone detenute sottoposte all'isolamento disciplinare previsto dall'articolo 39 punto 5) dell'Ordinamento penitenziario, come prescritte e disciplinate dall'articolo 73 comma 7 del Regolamento di esecuzione dell'ordinamento penitenziario (Dpr 230/2000).

Nella Casa circondariale di Ivrea e in quella di Biella, l'omissione dei controlli giornalieri nel luogo di isolamento da parte del medico è risultata una prassi costante: la delegazione del Garante nazionale in visita



*Garante Nazionale  
dei diritti delle persone private della libertà personale*

Presidente

in questi Istituti ha dovuto rilevare anche l'inconsapevolezza da parte dei sanitari incontrati dell'obbligo di effettuare tali visite quotidiane e di effettuarle nella stanza in cui sono collocate le persone soggette alla sanzione disciplinare, anziché saltuariamente presso l'ambulatorio dell'area sanitaria, come hanno dichiarato di fare.

Nella Casa di reclusione di Saluzzo, l'effettuazione delle visite quotidiane alle persone soggette all'isolamento è risultata affidata esclusivamente alla diligenza di qualche sanitario d'esperienza in assenza del quale si è riscontrata la totale omissione, segnalata verbalmente al medico di turno nel corso della visita del giorno 8 novembre.

Alla luce della situazione rilevata, il Garante nazionale, ricordando che le visite quotidiane nel luogo di isolamento integrano un obbligo giuridico,

- 1. Raccomanda di provvedere ad assicurare l'effettuazione dei controlli giornalieri prescritti dall'articolo 73 del Regolamento di esecuzione dell'Ordinamento penitenziario (Dpr 230/2000), con le modalità dettate dalla norma, da parte di tutto il personale medico in servizio presso le relative Aree sanitarie e di vigilare sull'osservanza di tale obbligo.**

Roma, 9 dicembre 2022

Mauro Palma